



Verso le elezioni

Crescono le candidature autonome
L'ipotesi ballottaggio è molto concreta

Cosenza, per ora domina il caos

*Il Pdl si è impantanato sulla questione dell'alleanza con l'Udc
Lo scontro Adamo-Oliverio getta il Pd nell'immobilismo*

di MASSIMO CLAUSI

COSENZA è come una pentola a pressione pronta ad esplodere. A due mesi dalle elezioni l'unica cosa certa è che si voterà. Così i moltissimi aspiranti consiglieri comunali sono pronti alla battaglia elettorale ma devono, giocoforza, frenare in attesa di capire candidati e schieramenti.

Cosenza non ha mai conosciuto l'ondata azzurra. Quando il cavaliere scendeva in campo, Cosenza si lasciava sedurre da Mancini e Berlusconi se ne infischia. Forza Italia a Palazzo dei Bruzi non ha mai attecchito e alle ultime comunali addirittura non è riuscita nemmeno a presentare una lista, lasciando correre il suo candidato da solo con Udc e An.

Di acqua sotto i ponti ne è passata tanta. La Calabria nel frattempo si è lasciata sedurre da Scoppelliti e berluscones cossentini hanno mostrato i muscoli, dicendosi pronti a conquistare lo storico risultato di piazzare la bandierina del Pdl sul pennone più alto di Palazzo dei Bruzi.

Tutto lasciava presagire ad una sorta di passeggiata per il Pdl locale, grazie anche all'implosione del Pd, diviso fra lotte intestine che hanno portato allo strappo "clamoroso" di Nicola Adamo. Cacciato dal partito dal commissario Adriano Musi, Adamo dall'alto dei suoi 9000 voti conquistati alle regionali ha messo subito in crisi il suo ex partito facendo chiaramente intendere che senza di lui, a Cosenza, non si vince. Il quadro sembrava tutto a favore del Pdl, ma nessuno aveva fatto i conti con la crisi del governo Berlusconi scoppiata in gennaio. Lo strappo di Fini, la voce grossa di

Casini, la ventitata creazione di un Terzo Polo con l'Api hanno di fatto bloccato le trattative nel centrodestra. Quando sembrava che anche il cavallo di Scoppelliti avrebbe avuto chance di vittoria, il centrodestra si è trovato impaludato in una discussione infinita. Le riunioni si sono rinviate di settimana in settimana, ma ancora non hanno prodotto granché.

Il primo invito è stato per l'assessore regionale al Bilancio, Giacomo Mancini, che alle scorse amministrative (vedi il box nell'altra pagina) con la Rosa nel Pugno e due liste civiche prese quasi il 30% dei voti. L'assessore però ha cortesemente declinato l'invito, preferendo continuare il suo impegno alla Regione. C'è stato poi il debole

invito del coordinatore provinciale Gianfranco Leone ai tre parlamentari cossentini (Jole Santelli, Antonio Gentile e Gegè Caligiuri) ad un impegno diretto, ma anche quelli hanno

assicurato di essere pronti ad impegnarsi allo spasimo su liste e candidati, ma sull'ipotesi di scendere in campo in prima persona ancora non si sono espressi. Allora bisogna ricominciare daccapo con l'ala nuova che fa più stretto riferimento al Governatore Scoppelliti che prova a spingere sull'acceleratore invitando i compagni di viaggio a rompere ogni indugio.

Il problema, però, più che il candidato in queste ore sembra essere l'alleanza. Solidissima alla regione, inesistente a livello nazionale. Eppure i centristi di Casini hanno buttato sul piatto una candidatura di prestigio, quella del presidente dell'ordine degli architetti, Mario Occhiuto alla sua prima esperienza politica.

L'architetto sembra un idealti-

po Scoppellitano: fratello del deputato Roberto, giovane, professionista affermato, "nuovo" della politica è l'uomo in grado di allargare la coalizione anche ai moderati, fino a quelli che non si riconoscono più nel Pd dalle mille correnti. Api e Fli si sono detti già pronti a sostenerlo, il Pdl invece nicchia. Qualcuno dice che i reggenti del partito temono una crescita politica esponenziale degli Occhiuto. Potrebbe essere vero, ma il problema maggiore è che il Pdl non vuole correre il rischio di consegnare una piazza strategica come Cosenza all'esponente di un partito che domani potrebbe essere opposto a Roma come a Catanzaro.

Così la situazione è finita in un imbuto perché il Pdl un suo candidato di peso non ce l'ha. Giacomo Mancini e Fausto Orsomarso un nome l'hanno proposto. Si tratta di Vincenzo Adamo, avvocato penalista, molto vicino a Mancini, capogruppo del Pdl a Palazzo dei Bruzi. Ma dal tavolo del centrode-

stra la fumata bianca ancora non è arrivata. Le ultimissime quotazioni danno in forte rialzo l'ipotesi Jole Santelli, ma la diretta interessata in questo senso non si è mai espressa. Bisogna poi vedere con che forza l'Udc pone il nome di Occhiuto se i centristi cioè sono disposti o meno a fare le barricate. I numeri in consiglio regionale sono chiari. La maggioranza è a quota trenta, l'opposizione a venti. L'Udc con i suoi sei consiglieri fa da ago della bilancia. Una rottura dell'alleanza non conviene a nessuno né ai centristi che perderebbero poltrone pesanti, né a Scoppelliti che dovrebbe avviare una campagna acquisti in stile berlusconiano che può condizionare la legislatura.

Se Atene piange, Sparta di certo non ride.

Nel centro sinistra siamo in una



Una riunione del Consiglio comunale di Cosenza

situazione kafkiana, con il commissario regionale e quello provinciale che si smentiscono a vicenda su una eventuale ricandidatura di Salvatore Perugini. Villetta dice secco che bisogna andare oltre, Musi a distanza dice che se ne può parlare. Gli alleati del centrosinistra hanno chiesto un superamento dell'esperienza Perugini, ma oltre non sono andati. I socialisti hanno messo a disposizione della coalizione la candidatura del penalista Franz Caruso. L'associazione "Obiettivo Sud" con Rifondazione e Comunisti Italiani propone l'ex assessore al Welfare di Palazzo dei Bruzi, Alessandra La Valle. Sel, invece, chiede le primarie di coalizione e, da parte sua, ha pronto il nome dell'avvocato Franco Sammarco. Italia dei valori, per il momento,

non ha proposto candidati. Ma i tempi per organizzare le primarie sono davvero molto stretti e mettere in moto la macchina complessa di una consultazione di questo tipo potrebbe dare un ulteriore vantaggio agli avvocati.

Il problema vero è che nel Pd non si capisce bene chi comanda. Il gruppo che fa riferimento a Nicola Adamo, molto radicato a Palazzo dei Bruzi e soprattutto nella giunta Perugini, da mesi ha iniziato un'operazione di continua delegittimazione dei commissari, soprattutto quello provinciale Bruno Villetta. Il vero uomo forte del Pd, il presidente della Provincia, Mario Oliverio, in questa fase sta abbastanza acquattato. Non si capisce ancora chi è il suo candidato, ammesso che ci sia. Certo va considerato che mentre Oliverio è

molto forte sul territorio, un po' meno in città. Sulla sfida elettorale, poi, peserà molto la rivalità fra Nicola Adamo e Mario Oliverio che ha raggiunto in queste settimane vette altissime e che difficilmente si potrà ricomporre per le amministrative. Gli altri big del Pd, come Mario Maiolo, al momento stanno ancora defilati. Così anche qui le riunioni proseguono senza troppo succo. Intanto Salvatore Perugini ha capito che la partita, come avviene spesso, si gioca a Roma ed è sempre più attivo nel suo ruolo di vicepresidente nazionale dell'Anci (l'associazione dei comuni). Nell'ultimo periodo invia più comunicati da rappresentante di questa associazione che da sindaco. Non sappiamo se per costruirsi una uscita onorevole dalla poltrona di sindaco o per convincere i lea-

der nazionali a spingere sulla sua candidatura a Cosenza.

In un quadro così con fuso avanzano le candidature autonome come quella di Enzo Paolini e Sergio Nucci. I due, al momento, sono gli unici ufficialmente in campagna elettorale e hanno già iniziato a tappezzare la città con i loro slogan e manifesti. Entrambi sanno che in queste elezioni il quadro politico sarà estremamente frammentato. La situazione attuale ricorda molto quella del 1993 quando sull'onda di Tangentopoli i partiti si polverizzarono e il vecchio Giacomo Mancini riuscì a diventare sindaco con una sola lista civica. I due ovviamente coltivano questo sogno, o in seconda battuta, quello di riuscire ad essere ago della bilancia in un eventuale e quanto mai probabile ballottaggio.

COSÌ ALLE COMUNALI DEL 2006

| CANDIDATI | LISTE/GRUPPI | VOTI | % | SEGGI |
|----------------------------|----------------------|---------------|--------------|-----------|
| PERUGINI SALVATORE | | 24.346 | 53,84 | |
| | DEMOCRATICI SINISTRA | 6.394 | 14,60 | 7 |
| | DL.LA MARGHERITA | 5.897 | 13,47 | 6 |
| | U.D.EUR POPOLARI | 5.211 | 11,90 | 6 |
| | PART.DEM.MERIDIONALE | 1.844 | 4,21 | 2 |
| | FED.DEI VERDI | 1.480 | 3,38 | 1 |
| | PSDI | 1.458 | 3,33 | 1 |
| | FEDERAZ.SOC.CALABRIA | 1.449 | 3,31 | 1 |
| | DI PIETRO IT. VALORI | 1.231 | 2,81 | 1 |
| | I SOCIALISTI | 676 | 1,54 | 1 |
| | REPUBBLICANI EUROPEI | 575 | 1,31 | |
| | COMUNISTI ITALIANI | 316 | 0,72 | |
| | PATTO SUD | 298 | 0,68 | |
| TOTALE COALIZIONE | | 26.829 | 61,26 | 26 |
| MANCINI GIACOMO | | 13.462 | 29,77 | |
| | LA ROSA NEL PUGNO | 6.574 | 15,01 | 6 |
| | G.MANCINI SINDACO | 3.291 | 7,51 | 3 |
| | RIF.COM. | 1.042 | 2,38 | 1 |
| | ORGOGGIO COMUNE | 542 | 1,24 | |
| TOTALE COALIZIONE | | 11.449 | 26,14 | 10 |
| BARTOLETTI SERGIO | | 6.669 | 14,75 | |
| | UDC | 2.889 | 6,60 | 2 |
| | ALLEANZA NAZIONALE | 1.985 | 4,53 | 1 |
| TOTALE COALIZIONE | | 4.874 | 11,13 | 3 |
| GRANATA MAXIMILIANO | | 744 | 1,65 | |
| | TERZO POLO DEI MOV. | 643 | 1,47 | 1 |
| TOTALI CANDIDATI | | 45.221 | | |
| TOTALI LISTE | | 43.795 | | 40 |



MARIO OCCHIUTO

ARCHITETTO, 46 anni, con studi a Cosenza, Roma e Pechino. È presidente dell'ordine degli architetti di Cosenza. È stato curatore di mostre a Pechino, Roma e all'Expo Universale di Shanghai. Autore di diverse pubblicazioni, ha ristrutturato uno storico palazzo nel centro storico dove ha sede il suo studio e, al pian terreno, un raffinato ristorante. È alla prima esperienza di politica attiva



VINCENZO ADAMO

AVVOCATO penalista, 43 anni. Proviene da una famiglia di grandi tradizioni socialiste. Molto legato a Giacomo Mancini, è passato nel Pdl insieme a lui. È consigliere comunale da nove anni. Nell'ultima legislatura è stato capogruppo del Pdl a Palazzo dei Bruzi. La sua candidatura è fortemente spinta dallo stesso Mancini e dal consigliere regionale Fausto Orsomarso



ENZO PAOLINI

AVVOCATO 54 anni, è presidente nazionale dell'Aiop (associazione dell'ospitalità privata italiana). È anche consigliere della Federazione Italiana rugby. Suo padre Mario era un importante esponente liberale, suo nonno era il podestà Tommaso Armoni. Si presenta con il Pli e tre liste civiche. Radicale con il vecchio Giacomo Mancini fu presidente del consiglio comunale



SERGIO NUCCI

DENTISTA 49 anni. È stato consigliere, capogruppo Dc e assessore allo sport. Nell'ultima consultazione si era candidato con la Rosa nel Pugno, poi è passato all'Udc per finire al gruppo misto. Si candida con una aggregazione di liste civiche. Viene da una famiglia dalle grandi tradizioni politiche, suo zio Guglielmo è stato sottosegretario alla presidenza del consiglio. È cugino di Perugini



FRANZ CARUSO

ANCHE lui avvocato penalista, 51 anni. È stato, per diversi anni, segretario provinciale e dirigente regionale e nazionale dei Socialisti Democratici Italiani. È stato assessore comunale e assessore provinciale, sempre nelle fila dei socialisti di cui è anche componente della commissione nazionale di garanzia. Si è candidato con Sel alle europee del 2009 con un buon risultato che non gli ha garantito l'elezione



FRANCO SAMMARCO

AVVOCATO penalista, 57 anni, ha sempre coniugato e interpretato l'impegno professionale in senso sociale. Da ragazzo ha frequentato gli ambienti della sinistra extraparlamentare. Eletto nelle fila del Ds è stato presidente del consiglio durante i primi due anni dell'esperienza Perugini per poi dimettersi polemicamente. È il nome che Sel propone agli alleati di coalizione



ALESSANDRA LA VALLE

AVVOCATO civilista e imprenditrice, 44 anni, ha militato sempre nelle fila del Pci, poi Pds, infine del Pd. È stata l'ultima segretaria Ds della più numerosa sezione cittadina. Con Perugini è stata assessore al Welfare, non riconfermata nel secondo rimpasto. Vicina al capogruppo regionale del Pd, Sandro Principe, la sua candidatura è stata proposta da Prc, Pdc e l'associazione Obiettivo Sud



SALVATORE PERUGINI

AVVOCATO civilista, 59 anni è sindaco in carica. Dal 1997 è consigliere comunale, è stato capogruppo della Margherita e presidente del Consiglio comunale, nonché vicepresidente della Provincia di Cosenza con delega alla Cultura e alla Pubblica Istruzione. È stato vicepresidente del Cosenza Calcio nei gloriosi anni della serie B e di presidente del Club Basket Cosenza. È vicepresidente nazionale dell'Anci